**LUNEDÌ 31 OTTOBRE – TRENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri.**

**L’Apostolo Paolo rivolge ai Filippesi una solenne esortazione: se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione… cioè: Se voi conoscete le consolazioni di Cristo, se siete da lui confortati, perché vivete nella sua carità, se i vostri spiriti sono in comunione, se nutrite nel cuore sentimenti di amore e di compassione… cioè: se voi vivete il Vangelo facendo del Vangelo la vostra vita perché la vostra vita è tutta consegnata al Vangelo… Siete voi, Filippesi, veri discepoli di Gesù? Vi consolate a vicenda, vi amate di vera carità? Siete uniti in un solo spirito? Nutrite gli uni verso gli altri sentimenti di amore e di compassione? Se siete veri discepoli di Gesù, allora rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. I veri discepoli di Gesù sono coloro che vivono con un medesimo sentire e con la stessa carità. Coloro che rimangono unanimi e concordi. E come se l’Apostolo volesse dire ai Filippesi: tutte le altre sofferenze non sono nulla dinanzi alle sofferenze che produce nel mio cuore e nella mia anima un cristiano che lacera il corpo di Cristo e lo distrugge. Lacerare il corpo di Cristo e distruggerlo produce grandissimi danni non solo al corpo di Cristo. Questi grandissimi danni li produce contro l’umanità intera. Questa mai potrà credere che siamo discepoli di Gesù se non ci amiamo come Gesù ha amato noi. La Parola di Gesù rimane vera in eterno. I discepoli sono riconosciuti come suoi discepoli, se tra di loro regna l’amore con il quale Cristo li ha amati. La forza più potente perché si creda in Cristo Gesù è l’amore vicendevole tra quanti sono discepoli di Gesù. Per questo ogni discepolo deve indossare le sante virtù e spogliarsi di ogni vizio. Il vizio odia l’amore. L’amore odia il vizio. Chi si nutre e si veste di vizi sempre lacererà e distruggerà il corpo di Cristo. E come se l’Apostolo Paolo volesse dire: voi, Filippesi, dite di amarmi. Ora è venuto il momento che mi dimostriate tutto l’amore che avete per me. Come me lo dimostrerete: edificando, innalzando, santificando, purificando, facendo bello il corpo di Cristo allo stesso modo che Cristo Gesù lo ha fatto bello. Voi, Filippesi, fate bello il corpo di Cristo. Date la vostra vita per innalzarlo in santità. Lavatelo e purificatelo con il vostro sangue. Consacrate la vostra vita perché esso manifesti la sua unità. Se necessario, soffrite ogni ingiustizia, ma non permettete mai che il corpo di Cristo venga lacerato. Se voi dite di amare me, è questo il segno della verità del vostro amore: l’amore per il corpo di Cristo. Se voi disprezzate il corpo di Cristo, disprezzate me. Se voi non amate il corpo di Cristo non amate me. Se voi lacerate il corpo di Cristo è il mio cuore che voi lacerate. Se voi odiate il corpo di Cristo, odiate me.**

**LEGGIAMO Fil 2,1-4**

**Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri.**

**Il primo vizio da estirpare è la superbia che si manifesta come spirito di rivalità e anche spirito di vanagloria. La rivalità ci mette gli uni contro gli altri, a discapito dell’unità del corpo di Cristo. La vanagloria invece ci muove perché ognuno di noi cerchi il suo particolare interesse e non gli interessi del corpo di Cristo. La superbia pone la nostra persona come fine del nostro agire e del nostro pensare. Molte sono le manifestazioni attraverso le quali la superbia agisce nella nostra vita. Mentre il cristiano si spoglia dello spirito di rivalità e dello spirito di vanagloria, deve indossare lo spirito di umiltà, lo spirito di una grande umiltà. L’Apostolo Paolo ci dice in cosa consiste questo spirito di grande umiltà: ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Considerare gli altri superiori a se stesso è secondo la verità che ci ha insegnato Cristo Gesù. Lui è il Figlio di Dio. Lui è il Signore. Cosa ha fatto il Figlio di Dio e il Signore? Si è posto a servizio del Padre per la redenzione dell’uomo. Tutta la sua vita l’ha consegnata al Padre. Gliene ha fatto dono. Ecco ancora come l’Apostolo Paolo esprime sempre questo stesso insegnamento: ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. L’interesse proprio si cerca facendo ogni cosa in vista della vita eterna da conquistare. L’interesse degli altri si cerca servendo tutti dalla volontà di Dio. Sia la vita eterna per noi e sia gli interessi degli altri si possono vivere in un solo modo: obbedendo ad ogni Parola di Cristo Gesù. Come Cristo Gesù obbediva alla volontà del Padre, alla sua Parola scritta sul rotolo del libro, così il cristiano deve obbedire alla Parola di Cristo scritta per lui sul rotolo del Vangelo. Ecco il modo più santo per essere utili a noi e per cercare gli interessi dei fratelli: abitare sempre in questa Parola di Cristo Signore. Se usciamo da queste purissime parole, non siamo utili né a noi e né agli altri. Solo chi serve dal Vangelo secondo il Vangelo è utile a se stesso ed è utile agli altri.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».**

**La Parola del Signore conosce solo tre economie: l’economia che porta al paradiso, l’economia che conduce nel purgatorio e l’economia che spalanca le porte dell’inferno per la nostra eterna dannazione. Ognuno può scegliere quale economia seguire, sapendo però i frutti che matureranno dal suo lavoro. È questo il grande annunzio che la Chiesa dovrà rivolgere ad ogni uomo. È questo il suo essenziale insegnamento. Se i maestri costituiti da Cristo Gesù omettono questo essenziale, fondamentale insegnamento, il mondo va in perdizione, ma della perdizione di ogni uomo sono essi responsabili. Il Signore ha posto sulla loro bocca la chiave della scienza e della sapienza eterna ed essi l’hanno barattata con le chiacchiere, le falsità, le menzogne della scienza della terra. Grande è la responsabilità del maestro mandato da Cristo Gesù ad illuminare le menti e a riscaldare i cuori di divina verità.**

**Lavorano per una economia di inferno e di perdizione eterna tutti quei maestri che hanno insegnato o che insegnano che l’inferno non esiste. Se la perdizione eterna non esiste, allora ognuno può vivere come gli pare, può consegnare il suo corpo al vizio, al peccato, ad ogni delinquenza, cattiveria, malvagità. Può consacrarsi ad ogni trasgressione dei Comandamenti. Frode, inganno, furto, rapina secondo modalità vecchie e antiquate o secondo le nuovissime forme dell’era moderna, speculazioni, truffe, e infinite altre cose cattive che si fanno, sono tutte economie che portano alla dannazione. In più, anche la vita sulla terra diviene amara, triste, senza alcuna speranza per il domani, perché quanti praticano questa economia sono privati della benedizione del Signore. Poi c’è l’economia per porta al purgatorio e alla purificazione dopo aver lasciato questa terra. In cosa consiste questa economia? In una vita cristiana assai mediocre. Non ci si consegna interamente al male, come fanno quanti seguono l’economia dell’inferno, ma non ci si libera totalmente dalle trasgressioni gravi, si cade spesso nel peccato mortale, si rimane schiavi di molti vizi, non si osservano i più piccoli precetti della Legge del Signore. Si segue insieme Dio e il mondo, il cielo e la terra. È vero che il cielo ha più forza di attrazione, ma non a sufficienza per liberare il cuore da ogni attaccamento alle cose della terra. In questa economia di purgatorio avviene un uso non pienamente santo sia del nostro corpo, che della nostra anima e del nostro spirito e di conseguenza neanche l’uso dei beni della terra viene operato in pienezza di verità e giustizia. Un solo vizio non pienamente governato e si vive per il purgatorio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 14,12-14**

**Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».**

**Perché si viva di economia totalmente celeste è necessario che si consegni allo Spirito Santo spirito, anima, corpo. Lo Spirito assume tutto di noi e se me serve per trasformarci in strumenti di verità, giustizia, misericordia, perdono, pace, luce, grazia, vita eterna. Gesù ha consegnato allo Spirito Santo ogni atomo della sua anima, del suo spirito, del suo corpo. Non è stata però una consegna momentanea, ma perenne. Dal primo istante del suo concepimento fino al momento in cui ha consegnato il suo spirito nelle mani del Padre, sempre è stato mosso, guidato, condotto dallo Spirito del Signore. Sempre ha avuto la più pura obbedienza alla volontà del Padre, mai ha conosciuto un solo vizio, mai è stato condotto dai suoi pensieri umani. Di tutto se stesso ha fatto un olocausto al Padre per la redenzione e salvezza di ogni uomo. La sua è stata purissima economia di paradiso, non soltanto per sé, ma per il mondo intero. Ognuno può decidere quale economia seguire. Per decidere secondo scienza e coscienza è necessario che ogni cosa gli venga manifestata, rivelata, annunziata. È questo il ministero degli Angeli delle Chiese: dire ad ogni uomo le tre realtà ultraterrene, perché ognuno scelga ciò che vuole. Nessuno domani dovrà accusare un angelo della Chiesa di essere stato omissivo o addirittura falso, menzognero, bugiardo, ingannatore più che Satana con la donna nel giardino dell’Eden. In verità oggi molti discepoli di Gesù non solo sono omissivi nel retto annunzio, sono maestri di economia infernale, diabolica, di perdizione, di morte eterna. Questo peccato ci rende in tutto satelliti di Satana e non certo ministri e discepoli o Angeli di Gesù Signore.**

**La fede è perfetta logica. Se vogliamo la perfetta civiltà della giustizia, dobbiamo volere Cristo. Dobbiamo convertirci a Lui. Dobbiamo vivere il suo Vangelo. Se vogliamo la civiltà dell’amore, dobbiamo fare dono a Cristo Gesù della nostra vita, come Cristo Gesù ha fatto dono della sua vita al Padre. Nessun cristiano potrà appellarsi alla perfetta legge sia della giustizia che dell’amore, se non consuma la sua vita per far sì che ogni uomo non solo conosca Cristo, ma anche lo accolga. La sola accoglienza non basta. Urge aiutare quanti lo hanno accolto a conformarsi pienamente in Lui. Ci si riveste di Cristo per vivere di Cristo. Madre di Dio, fa’ che il cristiano viva solo la purissima economia del paradiso.**